



REGIONE DEL VENETO

Attivazione dei giovani in rete

Interventi di intercettazione e attivazione di giovani NEET svantaggiati e
distanti dal mercato del lavoro

Direttiva per la realizzazione delle attività

Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa europea
per l'Occupazione Giovanile

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONALE – II fase

Attivazione dei giovani in rete

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro



8d5a3673





Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2. Elementi di contesto.....	6
3. Obiettivi generali	7
4. Destinatari.....	9
4.1. Requisiti di accesso al Programma Garanzia Giovani	9
4.2. Verifica dello stato di NEET iniziale e in itinere.....	10
4.3. Target di riferimento.....	11
5. Misure e percorsi	12
5.1. Misura 1D - Intercettazione e attivazione di giovani NEET svantaggiati	13
5.2. Misura 1C - Orientamento specialistico o di II livello.....	14
5.3. Misura 3 – Accompagnamento al lavoro	15
5.4. Misura 5 - Tirocini extracurricolari	18
5.5. Tabella riassuntiva Misure e costi.....	21
6. Soggetti proponenti.....	21
7. Partenariato	22
8. Gruppo di lavoro.....	23
9. Monitoraggio	24
10. Delega	25
11. Modalità e termini di presentazione dei progetti	25
12. Tempi e esiti delle istruttorie	27
13. Termine per l'avvio, la conclusione dei progetti e la presentazione del rendiconto.....	28
14. Risorse disponibili	29
15. Ripartizione delle risorse disponibili per provincia/città metropolitana.....	30
16. Procedure per l'erogazione dei contributi.....	30
17. Procedure e criteri di valutazione	32
18. Comunicazioni.....	34
19. Indicazione del foro competente.....	34
20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	34
21. Tutela della privacy	34

Attivazione dei giovani in rete

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio e che sostiene, in base all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) 288/2014 del 25 febbraio 2014 della Commissione (GUUE L 87 del 22 marzo 2014) recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento (UE) n. 215/2014 della Commissione del 07 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia

3

Attivazione dei giovani in rete

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





REGIONE DEL VENETO

dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento 2017/90 della Commissione europea del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute con il quale la Commissione approva le tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte agli Stati membri delle spese sostenute in attuazione del PON IOG;
- Regolamento (UE)n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento 2019/379 della Commissione europea del 19 dicembre 2018 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute
- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla Comunicazione della Commissione COM(2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- Comunicazione della Commissione COM (2010) 2020 definitivo, Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- Decisione C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014 con la quale la Commissione europea ha adottato l'Accordo di Partenariato con l'Italia (di cui alla delibera CIPE n. 18/2014) ed in particolare l'allegato II "Elementi salienti della proposta di Si.Ge.Co. 2014-2020";
- Decisione C (2014) 4969 dell'11 luglio 2014 con la quale la Commissione europea ha adottato il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani";
- Decisione C(2017)8927 del 18 dicembre 2017 con la quale la Commissione europea ha approvato la riprogrammazione del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani";
- Decisione C(2018)9102 del 19 dicembre 2018 che modifica la Decisione C(2017)8927 del 18 dicembre 2017;

4

Attivazione dei giovani in rete

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





REGIONE DEL VENETO

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, "Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 05 febbraio 2018, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- Decreto Direttoriale n. DD 10/Segr D.G.\ 2015 del 23/01/2015 con cui si adotta una metodologia di definizione del sistema per la profilazione degli iscritti al portale www.garanzigiovani.gov.it o ai portali regionali, e successivamente presi in carico dai servizi competenti, quale strumento idoneo ad assicurare la costruzione di un percorso individuale coerente con le caratteristiche personali, formative e professionali dell'utenti;
- D.D. n. 24 del 23 gennaio 2019 del Direttore Generale di ANPAL che ripartisce le risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" e che sostituisce il D.D. n. 22 del 17 gennaio 2018;
- Nota prot. 2260 del 21 febbraio 2018 con la quale sono state trasmessi da ANPAL agli Organismi Intermedi l'indice del nuovo Piano di attuazione regionale, le Linee Guida per la Comunicazione, il Regolamento delegato 2017/90, il Regolamento delegato 2017/2016 del 29 agosto 2017 e le Schede descrittive delle Misure del PON IOG;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, "Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 246 del 06 marzo 2018, "Realizzazione delle attività relative alla seconda fase del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani. Approvazione schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro";
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- Legge n. 26 del 28 marzo 2019, conversione del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019, su Reddito di Cittadinanza;
- D. Lgs. N. 150 del 14 settembre 2015, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183." e s.m.i.;
- D. lgs. N. 147 del 14 settembre 2017, "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà"
- Decreto legge 12 luglio 2018, n. 87 "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese";

5

Attivazione dei giovani in rete

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro” così come modificata dalla L.R. n. 21/2012;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 555 del 15 aprile 2014, Raccomandazione del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani. (2013/C 120/01). Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani - Avviso pubblico per la partecipazione alla rete degli Youth Corner degli Organismi Accreditati per i Servizi al Lavoro ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 311 del 15 marzo 2016, Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani ("Garanzia Giovani") - Approvazione Disciplina di attuazione e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1816 del 07 novembre 2017 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1739 del 18 novembre 2018 “Approvazione del Piano di Attuazione Regionale Garanzia Giovani - II fase. Reg (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 765 del 04 giugno 2019 “Work experience per i giovani”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 916 del 28 giugno 2019 “Ad Hoc - Formazione ai neo-assunti”;
- L'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..

2. Elementi di contesto

L'iniziativa Garanzia Giovani nasce da una riflessione avviata a livello europeo per rispondere alle difficoltà di ingresso e permanenza dei giovani nel mercato del lavoro.

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una “Garanzia per i Giovani” invita gli Stati a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale. A tal fine, è stato istituito un Fondo denominato “Iniziativa Occupazione Giovani” con una dotazione iniziale complessiva di 6,4 miliardi di euro, portata a 8,8 miliardi di euro a giugno 2017.

Il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione europea il 23 dicembre 2013, individua le Misure comuni da attivare sul territorio nazionale. Considerate le peculiarità del fenomeno NEET a livello nazionale e coerentemente con quanto previsto dall'art.16 del Reg. UE 1304/2013, il Piano di attuazione italiano amplia il gruppo target originariamente previsto a livello europeo (15-24 anni),

6

Attivazione dei giovani in rete

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





REGIONE DEL VENETO

includendo tutti i giovani NEET di età compresa tra i 15 e i 29 anni. Lo stesso, inoltre, affida alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento il compito di definire i piani di attuazione regionali/provinciali.

Le Misure previste dal Piano di attuazione sono realizzate nel quadro del Programma Operativo Nazionale (PON) Iniziativa Occupazione Giovani (IOG). Il Piano di Attuazione regionale (PAR) per la seconda fase di attuazione della Garanzia Giovani in Veneto è stato approvato con DGR nr. 1739 del 18 novembre 2018. Il Piano delinea in modo dettagliato la strategia adottata dalla Regione del Veneto per l'attuazione della seconda fase della Garanzia Giovani, coerentemente con lo schema disposto a livello nazionale e sulla base dell'analisi dei risultati ottenuti nel corso della prima fase.

Il contesto economico regionale in cui interviene la seconda fase si presenta mutato rispetto all'avvio del Programma nel 2014. Gli indicatori economici del Veneto hanno reagito con intensità al miglioramento complessivo del clima economico internazionale e nazionale: dopo il segno negativo toccato nell'anno 2013, la variazione del PIL, dal 2014, si è contraddistinta costantemente dal segno positivo.¹

L'avvio della seconda fase si caratterizza per la diminuzione del bacino potenziale degli utenti: i dati stimati da Istat - Forze di Lavoro mostrano che il numero di NEET si è ridotto in Veneto nel periodo 2014-2017 di circa 11 mila unità, passando dai circa 118 mila giovani del 2014 ai 107 mila del 2017, con una variazione percentuale del -9,7%, in linea con quella registrata nella media nazionale (-9,3%).²

Nonostante il generale miglioramento del quadro economico, oltre 24 mila giovani hanno aderito a Garanzia Giovani in Veneto nel corso del 2018 e quasi 5 mila nei primi mesi del 2019. Inoltre, degli 85 mila Patti di Servizio complessivamente stipulati dall'avvio del Programma, 26 mila risultano ancora attivi.³

Quanto sinora realizzato e i buoni risultati ottenuti hanno creato un clima di interesse e fiducia verso le opportunità offerte dal Programma Garanzia Giovani, sia da parte dei giovani e delle loro famiglie, sia da parte delle imprese del territorio e, conseguentemente, anche l'aspettativa di proseguimento delle iniziative a favore di questo target.

Indubbiamente, il nuovo scenario richiede un duplice sforzo al sistema veneto dei Servizi al Lavoro: da un lato, attrarre verso il Programma Garanzia Giovani quei giovani NEET che ancora non sono iscritti e, dall'altro, offrire a coloro che sono iscritti ma non sono ancora stati trattati una valida offerta di attivazione.

3. Obiettivi generali

Con DGR n.1739 del 19 novembre 2018 è stato adottato il Piano di Attuazione Regionale Garanzia Giovani per l'implementazione della seconda fase del Programma in Veneto.

A livello nazionale, si è riconosciuto che una delle difficoltà principali del Programma Garanzia Giovani nel corso della prima fase è stata quella di intercettare i NEET più scoraggiati provenienti da ambienti sociali caratterizzati da alti livelli di povertà che hanno condizionato la loro capacità di entrare e restare all'interno

¹ Elaborazioni Veneto Lavoro su dati Istat

² Elaborazioni ANPAL su dati Istat Forze di Lavoro

³ Monitoraggio Garanzia Giovani Veneto, nr. 39 – maggio 2019, Veneto Lavoro





di percorsi di formazione e istruzione, di fare esperienze di lavoro e di informarsi sulle possibilità offerte dal Programma stesso.

Queste riflessioni hanno portato alla creazione della nuova Misura 1D “Intercettazione e attivazione dei NEET svantaggiati”.

L’obiettivo è quello di intercettare, primariamente, i NEET nei nuclei familiari beneficiari di politiche di contrasto alla povertà al fine di informarli sulle opportunità offerte dal Programma Garanzia Giovani, registrarli e offrire loro delle proposte di politica attiva.

Oltre a questo target molto circostanziato, gli interventi di cui alla presente Direttiva rispondono all’esigenza di intercettare altri giovani NEET in condizione di svantaggio e lontani dal mercato del lavoro, con l’obiettivo di sensibilizzarli al Programma Garanzia Giovani, fornendo loro un’opportunità di primo avvicinamento/inserimento nel mercato del lavoro in tempi brevi.

Questa iniziativa si svolge in complementarietà con le altre iniziative messe in campo dalla Regione del Veneto in attuazione del Piano di Attuazione regionale della Garanzia Giovani. La specificità è data dal fatto che le azioni saranno rivolte a giovani in situazione di fragilità e/o svantaggio, determinate da situazioni contingenti ed oggettive.

In considerazione del target, si ritiene strategico attivare/consolidare nei territori **Reti Locali di cooperazione pubblico-privata**. Si citano, a titolo di esempio, recenti interventi di animazione territoriale e attivazione di destinatari in particolare condizione di svantaggio che hanno portato all’attivazione di questo tipo di collaborazioni:

- Reti territoriali per l’Orientamento dei giovani (DGR n.449/2018);
- Ambiti territoriali per lo sviluppo del Piano Regionale per il contrasto alla Povertà (DGR n.1504/2018);
- Partenariati territoriali per lo sviluppo di iniziative di politica attiva promosse dalla Regione del Veneto (DGR n.985/2018 – DGR n.1508/2018);
- Piani di intervento in materia di politiche giovanili (DGR n.1392/2017 e DGR n.1675/2018).

Inoltre, sempre in funzione della specificità del target, si auspica l’eventuale coinvolgimento di organizzazioni del Terzo Settore radicate nel tessuto sociale delle diverse comunità.

La presente Direttiva intende quindi valorizzare l’azione sinergica dei Servizi per il Lavoro (pubblici e privati accreditati) anche al fine di rafforzare i livelli di cooperazione territoriale, migliorando efficacia ed efficienza delle politiche attive del lavoro rivolte sia ai giovani che ad altri target.

Gli interventi dovranno essere, quindi, orientati a favorire:

- la cooperazione tra servizi pubblici e privati accreditati;
- un’unica filiera di servizio nei confronti del giovane utente;
- la rapida attivazione delle Misure;
- la semplificazione del processo di gestione.

La Direttiva persegue i seguenti obiettivi generali:

Attivazione dei giovani in rete

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





- intercettare giovani svantaggiati per informarli e orientarli al Programma Garanzia Giovani;
- favorire l'avvicinamento e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro o il reinserimento in percorsi di istruzione/apprendistato nel caso di minori in dispersione scolastica;
- incrementare le performance quali-quantitative relative alle policy della Garanzia Giovani (incremento del numero dei giovani che si registrano e accettano una proposta di attivazione);
- sostenere l'integrazione dei servizi per il lavoro, nonché delle politiche di attivazione sociale e di contrasto alla povertà.

La Direttiva persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi operativi:

- stimolare la creazione/consolidamento di reti territoriali di partner pubblici e privati per favorire l'inserimento lavorativo dei giovani e combattere il rischio di esclusione sociale e di povertà;
- realizzare percorsi personalizzati che prevedono la combinazione più efficace delle Misure messe a disposizione dalla Garanzia Giovani, scegliendo le più adeguate a trattare il target di riferimento;
- incrementare le registrazioni alla Garanzia Giovani soprattutto da parte di giovani in condizione di svantaggio;
- replicare azioni di intercettazione e attivazione dei soggetti svantaggiati che si siano dimostrate efficaci.

4. Destinatari

4.1. Requisiti di accesso al Programma Garanzia Giovani

Sono destinatari delle Misure e dei percorsi di Garanzia Giovani tutti i giovani NEET residenti nelle Regioni italiane, ammissibili all'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (IOG), e nella Provincia Autonoma di Trento⁴, che posseggano i seguenti requisiti:

1. età compresa tra i 15 e i 29 anni al momento della registrazione al portale nazionale o regionale;
2. essere disoccupati ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 150 del 14 settembre 2015 e successive modifiche e integrazioni⁵;
3. non frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori, terziari non universitari o universitari);
4. non essere inseriti in alcun corso di formazione, compresi quelli di aggiornamento per l'esercizio della professione o per il mantenimento dell'iscrizione ad un Albo o Ordine professionale;

⁴ La Provincia Autonoma di Bolzano è esclusa dal Programma Garanzia Giovani, pertanto i giovani NEET che hanno residenza in tale provincia non possono essere presi in carico e beneficiare delle Misure proposte.

⁵ Fatta eccezione per i "lavoratori a rischio di disoccupazione" di cui al comma 4 del medesimo articolo, e ai sensi del paragrafo n. 1 della Circolare del MLPS n. 34 del 23 dicembre 2015 - "D. Lgs. n. 150/2015 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n 183 – prime indicazioni"





5. non essere inseriti in percorsi di tirocinio curriculare e/o extracurriculare, in quanto misura formativa.

4.2. Verifica dello stato di NEET iniziale e in itinere

Le attività di verifica della sussistenza dei requisiti di accesso al programma (paragrafo 4.1) si rendono indispensabili in due momenti specifici: al momento della presa in carico e sottoscrizione del Patto di Servizio Garanzia Giovani (**verifica iniziale**) e al momento dell'inizio del percorso o della misura di politica attiva (**verifica in itinere**).

La **verifica iniziale** dello stato di NEET viene eseguita dall'operatore del CPI/YC nel momento in cui il giovane si reca presso uno di questi servizi per la presa in carico e sottoscrizione del Patto di Servizio Garanzia Giovani.

La **verifica in itinere** dello stato di NEET è, invece, **in capo al soggetto attuatore delle Misure** e deve essere effettuata:

- prima dell'avvio della prima Misura di un percorso, se sono trascorsi oltre 60 giorni dalla data di presa in carico;
- prima della attivazione delle Misure successive alla prima, se distanti più di 60 giorni dalla precedente verifica.

La verifica in itinere è supportata da apposita funzione nel Sistema Informativo IDO e avviene attraverso la consultazione delle banche dati disponibili. L'acquisizione di una dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 è limitata agli aspetti non riscontrabili attraverso le banche dati.

I requisiti da verificare sono i medesimi indicati al paragrafo "**Requisiti di accesso al Programma Garanzia Giovani**", ad eccezione del requisito dell'età per la quale rileva esclusivamente la data di adesione al Programma⁶.

L'esito delle verifiche è registrato nella **checklist nel SI IDO**. La checklist deve essere archiviata nel fascicolo del giovane, anche digitale, insieme alle autocertificazioni rilasciate e alla copia del documento di identità.

Se la verifica è positiva, il giovane può essere destinatario del percorso proposto e delle Misure in esso contenute. Se la verifica è negativa, l'operatore procede alla cancellazione del giovane dal Programma⁷.

⁶ Si precisa che è possibile aderire al Programma Garanzia Giovani fino al giorno prima del compimento del trentesimo anno di età. Il requisito dell'età deve essere posseduto al momento dell'adesione al Programma tramite iscrizione al portale Garanzia Giovani. La perdita del requisito dell'età dopo l'adesione non comporta l'esclusione dal Programma.

⁷ Nel caso in cui l'operatore non disponga di questa funzionalità, dovrà effettuare una segnalazione a Veneto Lavoro. Si precisa inoltre che, come previsto al paragrafo n. 1 della Circolare del MLPS n. 34 del 23 dicembre 2015 - "D. Lgs. n. 150/2015 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183 – prime indicazioni", ai fini della conservazione dello status di NEET a nulla rileva se la condizione di disoccupazione sia stata perduta temporaneamente in momenti intermedi tra la registrazione e l'inizio del servizio o della misura di politica attiva.





Le verifiche dei requisiti NEET iniziale e in itinere sono **condizioni di ammissibilità della spesa** a valere sul Programma Garanzia Giovani, pertanto non saranno riconosciuti costi relativi a destinatari per i quali tali verifiche non risultino svolte.

4.3. Target di riferimento

La presente Direttiva è rivolta ad intercettare, prendere in carico e attivare **esclusivamente** giovani considerati **“soggetti deboli”**.

I **target** dell'Avviso sono i seguenti:

Target	Descrizione
Target A	Giovani appartenenti a nuclei beneficiari Reddito di Inclusione /Reddito di Cittadinanza (D.Lgs 147/2017 – Legge n. 26 del 28 marzo 2019) ⁸
Target B	Giovani segnalati dai servizi territoriali (Comuni/Az.Ulss/altri)
Target C	Giovani disoccupati da almeno 12 mesi che non sono mai stati destinatari di interventi a valere sul Programma Garanzia Giovani – PAR Veneto (fase I e fase II)
Target D	Minori che hanno assolto all'obbligo di istruzione, non inseriti in percorsi scolastici/formativi o di apprendistato

Come descritto negli obiettivi, lo scopo principale della presente iniziativa è quello di avvicinare al Programma Garanzia Giovani i NEET più lontani dal mercato del lavoro, i quali, in larga parte, non si sono mai iscritti al Programma.

È, tuttavia, possibile che alcuni soggetti appartenenti ai target siano già in possesso di un Patto di Servizio Garanzia Giovani valido. Questo non preclude la partecipazione ai progetti e alle Misure proposte, ma, in questo caso, non sarà erogata la Misura 1D “attivazione e attivazione di giovani NEET svantaggiati” il cui fine è la registrazione al Programma.

Le modalità di intercettazione, diversificate a seconda del target, sono le seguenti:

Target	Modalità di intercettazione
TARGET A Giovani appartenenti a nuclei beneficiari RdC/ReI	Nell'ambito del processo di attivazione definito dalla L. 26 del 28 marzo 2019 sono resi noti ai Centri per l'Impiego gli appartenenti ai nuclei beneficiari del Reddito di Cittadinanza maggiorenni e di età pari o inferiore a 29 anni, affinché siano convocati dal Centro per l'Impiego, entro 30 giorni

⁸ Si precisa che, ai fini della partecipazione alla presente iniziativa, la persona deve essere parte di un nucleo percettore di RdC/ReI alla data di convocazione da parte del CPI (primo colloquio).

Attivazione dei giovani in rete

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





REGIONE DEL VENETO

	dal riconoscimento del beneficio per la sottoscrizione del Patto per il Lavoro. In tale occasione l'operatore del Centro per l'Impiego avrà cura di informare il giovane NEET relativamente alle opportunità offerte dal Programma e dalla presente iniziativa, provvedendo alla registrazione al Programma Garanzia Giovani, qualora l'utente non risulti già in possesso di un Patto di Servizio valido. Parimenti potranno essere presi in carico giovani NEET appartenenti a nuclei beneficiari del Reddito di Inclusione (D.lgs.147/2017).
TARGET B Giovani segnalati dai servizi territoriali	Su segnalazioni al Centro per l'Impiego da parte di Comuni o altri soggetti istituzionali (Az. Ulss); si precisa che la segnalazione dovrà essere tracciata, anche con semplice mail da cui si evinca in modo inequivocabile il soggetto segnalante, la persona segnalata e la motivazione della segnalazione.
TARGET C Giovani disoccupati da almeno 12 mesi che non sono mai stati destinatari di interventi GG – PAR Veneto (fase I e II)	Attraverso la consultazione delle banche dati a disposizione dei CPI e dei Soggetti accreditati ai Servizi al Lavoro.
TARGET D Minori che hanno assolto all'obbligo di istruzione, non inseriti in percorsi scolastici/formativi o di apprendistato	Attraverso la consultazione dell'Anagrafe Regionale degli Studenti a disposizione dei CPI.

5. Misure e percorsi

Il PAR Veneto della Garanzia Giovani prevede l'utilizzo integrato di una serie di Misure che, agendo in maniera sinergica, facilitano l'inserimento dei NEET nel mercato del lavoro.

Il presente Avviso attiva le Misure del PAR Veneto che maggiormente rispondono alle esigenze dei NEET in condizione di svantaggio e più lontani dal mercato del lavoro:

Misura del PAR	Soggetti erogatori	Destinatari
1D – Intercettazione e attivazione di giovani NEET svantaggiati	CPI	NEET appartenenti ai target che non sono registrati al Programma e non hanno un Patto di Servizio valido
1C – Orientamento specialistico o di II livello	Soggetti accreditati ai Servizi al Lavoro	NEET appartenenti ai target
3 - Accompagnamento al lavoro	Soggetti accreditati ai Servizi al Lavoro	NEET appartenenti ai target

12

Attivazione dei giovani in rete

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





5 - Tirocinio extra-curriculare nel territorio regionale	Soggetti accreditati ai Servizi al Lavoro Esclusivamente CPI per i tirocini attivati a favore del Target D - Minori che hanno assolto all'obbligo di istruzione, non inseriti in percorsi scolastici/formativi o di apprendistato ⁹	NEET appartenenti ai target
--	---	-----------------------------

Le proposte progettuali dovranno includere tutte le Misure elencate nella tabella, mentre il percorso che seguirà il giovane è individualizzato e definito dagli operatori del mercato del lavoro.

Per agevolare il corretto allineamento degli stati in Garanzia Giovani e monitorare lo svolgimento del percorso del giovane NEET, sarà formulata la "Proposta di Politica Attiva" (PPA), supportata da apposita funzione nel portale IDO.

Il corretto passaggio di stato P → T in IDO dei destinatari conseguentemente all'avvio delle Misure deve essere verificato dall'ente che ha formulato la PPA.

5.1. Misura 1D - Intercettazione e attivazione di giovani NEET svantaggiati

Azioni previste

La Misura 1D è **propedeutica** all'inserimento dei destinatari nei progetti ed è di competenza dei Centri pubblici per l'Impiego che operano nell'ambito delle ordinarie funzioni istituzionali.

Obiettivo della Misura è quello di intercettare i NEET appartenenti ai target di riferimento **non ancora registrati a Garanzia Giovani e non in possesso di un Patto di Servizio valido**, al fine di informarli sulle opportunità offerte e motivarli ad aderire al Programma per definire un Patto di Azione Individuale, contenente una o più Misure, anche integrate tra di loro.

Le attività potranno avere una durata minima di 1 ora e massima di 2 ore.

La fase di **intercettazione** comprende le seguenti attività:

- contatto informativo telefonico/via mail/in presenza;
- appuntamento per il completamento della registrazione a Garanzia Giovani;
- promozione dell'iniziativa di cui al presente Avviso.

Una volta che il giovane NEET è stato preso in carico e si è convenuta la sua partecipazione nell'ambito della presente iniziativa, si avvia la fase di **attivazione** che include la segnalazione al partenariato del progetto territoriale.

⁹ Come previsto dall'art.1, punto 15 della DGR 1816/2017.





In considerazione della fragilità del target e dell'elevato rischio di dispersione, in seguito alla sottoscrizione del Patto di Servizio, si suggerisce che la convocazione da parte dei soggetti accreditati partner del progetto per l'erogazione delle successive Misure avvenga entro massimo **15 giorni**.

Parametro di costo

Attività rientrante nelle ordinarie competenze istituzionali dei CPI.

5.2. Misura 1C - Orientamento specialistico o di II livello

Azioni previste

Coerentemente con quanto stabilito nelle Schede di Misura riportate nel PAR, essendo questa iniziativa rivolta a "soggetti deboli", la Misura 1C prevede un monte ore massimo complessivo di **12 ore** così organizzate:

Azione	Durata
Orientamento specialistico	Minimo 2 - Massimo 8 ore (di cui almeno due individuali)
Validazione/certificazione delle competenze	Massimo 4 ore

Orientamento specialistico

L'**orientamento specialistico** è finalizzato a esplorare in maniera approfondita l'esperienza di vita del soggetto per sollecitarne maturazione, proattività e autonomia nella ricerca attiva del lavoro.

Tale azione ha, altresì, la finalità di fornire ai destinatari elementi utili a inquadrare il loro futuro percorso formativo o ruolo professionale e orientarli alle attività da svolgere durante l'esperienza di tirocinio, se previsto.

Si articola in tre fasi:

- analisi dei bisogni e delle risorse del destinatario e definizione degli obiettivi da raggiungere;
- ricostruzione della storia personale con particolare riferimento alla storia formativa e lavorativa del giovane;
- messa a punto di un progetto personale.

L'orientamento specialistico si realizza prevalentemente attraverso colloqui finalizzati all'analisi dei bisogni e delle risorse del destinatario e alla definizione del progetto personale.

Se è previsto l'avvio di un tirocinio, si ritiene necessario che parte delle ore siano dedicate alla preparazione all'esperienza (eventualmente prevedendo una visita preliminare in azienda).

L'attività di orientamento può essere erogata in modo individuale o di gruppo (massimo 3 destinatari).

Attivazione dei giovani in rete

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





Almeno 2 ore devono essere individuali.

Validazione/certificazione delle competenze

Attraverso la ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro, la validazione/certificazione consente la formalizzazione delle competenze acquisite e la rielaborazione consapevole delle stesse in termini di spendibilità in altri contesti. Questo si traduce nel rafforzamento e sviluppo dell'identità personale e lavorativa, attraverso un processo di attribuzione di significato alla propria esperienza di vita professionale. Il processo supporta la costruzione di un progetto professionale e personale coerente con i valori e le scelte di vita del beneficiario e in sintonia con l'ambiente socio-lavorativo di riferimento.

Le "Linee Guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali" (All. A alla DGR 2895 del 28 dicembre 2012) individuano diverse modalità di attestazione delle competenze in funzione del contesto in cui queste vengono acquisite.

In attesa della compiuta definizione, da parte della Regione del Veneto, della disciplina e degli elenchi dei soggetti titolati ad operare nell'ambito dei processi di identificazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali, nella presente Direttiva si ritiene che l'attività possa esplicitarsi nell'elaborazione dell'Attestazione finale del tirocinio.

Parametro di costo

35,50 euro ora/allievo

Documentazione da produrre ai fini del riconoscimento dei costi

- Patto di servizio Garanzia Giovani, firmato dal giovane e dai servizi competenti;
- Checklist di verifica dei requisiti NEET "in itinere", se necessaria;
- Documento che certifica le attività e le effettive ore di erogazione del servizio, preventivamente vidimato, firmato dall'operatore e dal beneficiario;
- Documento di certificazione/validazione delle competenze che coincide con l'Attestazione finale del tirocinio (per le ore relative a tale attività)¹⁰.

5.3. Misura 3 – Accompagnamento al lavoro

Azioni previste

Le attività di accompagnamento al lavoro sono finalizzate a progettare e attivare azioni di inserimento lavorativo, sostenendo il giovane nelle fasi di ingresso nelle esperienze di lavoro.

Ad esempio, le attività possono consistere in:

- scouting delle opportunità occupazionali;

¹⁰ Si vedano i documenti da produrre in esito alla Misura 5, par. 5.4





- definizione di piani di ricerca attiva del lavoro;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
- accompagnamento del giovane nella prima fase di inserimento;
- assistenza al sistema della domanda nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato.





Parametro di costo

Il servizio erogato sarà rimborsato al conseguimento del **risultato** che consiste nell'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato¹¹.

Il risultato occupazionale deve essere raggiunto, entro massimo 6 mesi dall'avvio dell'attività di accompagnamento e comunque non oltre i termini previsti per la presentazione del rendiconto.

Tipo di contratto	Valori in euro per indice di <i>profiling</i> ¹²			
	BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO	ALTO
Tempo indeterminato e Apprendistato I e III livello	1.500	2.000	2.500	3.000
Apprendistato II livello, Tempo determinato/somministrazione superiore o uguale a 12 mesi	1.000	1.300	1.600	2.000
Tempo determinato/somministrazione superiore o uguale a 6 mesi	600	800	1.000	1.200

Il destinatario dell'accompagnamento al lavoro non può essere legato da vincoli di parentela di livello inferiore al terzo grado con l'imprenditore o con il titolare dello studio professionale presso il quale viene inserito.

Il rimborso del servizio all'inserimento/reinserimento lavorativo maturerà al compimento del terzo mese dall'assunzione (liquidazione posticipata) fermo restando la sussistenza del rapporto di lavoro.

Documentazione da produrre ai fini del riconoscimento dei costi

- Patto di servizio Garanzia Giovani, firmato dal giovane e dai servizi competenti dal quale evincere la fascia di profilazione del giovane;
- Checklist di verifica dei requisiti NEET "in itinere", se necessaria;
- Copia del contratto di lavoro ovvero copia delle comunicazioni obbligatorie ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 contenente i riferimenti minimi dell'assunzione, il cui format sarà approvato con atto successivo.

¹¹ Sono esclusi i contratti di lavoro intermittente di cui all'art. 13 del D.Lgs. 81/2015 nonché il part-time inferiore alle 20 ore settimanali.

¹² Decreto Direttoriale n. DD 10/Segr D.G.\ 2015 del 23/01/2015 con cui si adotta una metodologia di definizione del sistema per la profilazione degli iscritti al portale www.garanzigiociovani.gov.it o ai portali regionali, e successivamente presi in carico dai servizi competenti, quale strumento idoneo ad assicurare la costruzione di un percorso individuale coerente con le caratteristiche personali, formative e professionali dell'utente





5.4. Misura 5 - Tirocini extracurricolari

Azioni previste

Tale attività è finalizzata ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani, nonché il loro inserimento e reinserimento lavorativo, mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro.

La durata prevista dei tirocini realizzati nell'ambito della presente iniziativa è compresa **tra 3 e 6 mesi**.

Per i disabili e le persone svantaggiate ai sensi della legge 381/91 è prevista una durata compresa **tra 3 e 12 mesi**, ferme restando le tempistiche indicate per la conclusione dei progetti.

Deve essere individuato un tutor del soggetto ospitante (tutor aziendale) e un tutor del soggetto proponente (tutor di tirocinio).

Ai tirocini si applica quanto previsto dalla **DGR 1816/2017** "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3", fatte salve le specifiche disposizioni contenute nella presente Direttiva.

In particolare, il destinatario del tirocinio non può essere legato da vincoli di parentela di livello inferiore al terzo grado con l'imprenditore o con il titolare dello studio professionale presso il quale viene inserito.

Inoltre, al fine di garantire esperienze qualitativamente valide, non è consentito prevedere un impegno orario inferiore alle **30 ore settimanali** (120 ore mensili) e superiore a quanto previsto dal CCNL di riferimento.

Parametro di costo (indennità di tirocinio)

La citata DGR 1816/2017 recante "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3" prevede la corresponsione di una indennità di partecipazione non inferiore a 450 euro lordi mensili, riducibili a 350 euro lordi mensili, qualora si preveda la corresponsione di buoni pasto o l'erogazione del servizio mensa.

La soglia massima dell'indennità mensile a carico del PON IOG è pari a **300 euro**, oppure a **500 euro** per i tirocini svolti da soggetti disabili (art. 1 comma 1 della L. n. 68/99) e da persone svantaggiate, come definite al paragrafo 1 lett. E delle Linee Guida Tirocini di cui all'accordo Stato-Regioni del 25 maggio 2017, ovvero:

- soggetti svantaggiati ai sensi della L.381/91;
- richiedenti protezione internazionale e titolari di status di rifugiato e di protezione sussidiaria ai sensi del DPR 21/15;
- vittime di violenza e di grave sfruttamento da parte delle organizzazioni criminali e soggetti titolari di permesso di soggiorno rilasciato per motivi umanitari ai sensi del D.lgs. 286/98;
- vittime di tratta ai sensi del D.lgs. 24/14.

La differenza tra la quota minima prevista dalle disposizioni regionali e la quota di indennità a carico del Programma Garanzia Giovani è a carico dell'azienda.





Condizioni di riconoscimento dell'indennità di tirocinio

Al fine del riconoscimento dell'indennità su base mensile, è necessario che il tirocinante svolga almeno il 70% delle ore previste per ogni mese di tirocinio (ore settimanali * 4).

Sulla base di questo valore, che non varia nel corso del tirocinio, viene calcolato il 70% che rappresenta il numero di ore minime che il tirocinante deve svolgere ogni mese per avere diritto all'indennità di frequenza.

Nel caso in cui non sia raggiunta la percentuale di frequenza minima nel mese, **a prescindere dalla motivazione**, non verrà erogata l'indennità.

Le modalità operative di registrazione dei dati sulla frequenza ai fini del riconoscimento dell'indennità di tirocinio ai destinatari saranno indicate con successiva nota tecnica.

Il rispetto delle predette disposizioni sarà oggetto di verifica a campione on desk da parte dell'Amministrazione regionale preventiva alla trasmissione delle richieste mensili di pagamento a INPS.

Si precisa infine che l'indennità di partecipazione erogata al destinatario per l'attività di tirocinio è compatibile con il percepimento del **Reddito di Inclusione** (di cui al D.Lgs. n.147/2017 ad esaurimento). Con riferimento invece alla recente normativa in materia di **Reddito di Cittadinanza**, di cui alla Legge n. 26 del 28 marzo 2019, in attesa delle disposizioni in materia di compatibilità tra misure di politica attiva e passiva, si dispone, al momento, la non compatibilità dell'indennità di frequenza con il Reddito di Cittadinanza. Con successivo provvedimento del Direttore della Direzione Lavoro potranno essere fornite ulteriori disposizioni in merito, qualora necessarie.

Parametro di costo (rimborso all'ente promotore a risultato)

All'ente promotore è corrisposta una remunerazione a costi standard a risultato secondo la tabella che segue:

Valori in euro per indice di <i>profiling</i>			
BASSO	MEDIO BASSO	MEDIO ALTO	ALTO
200	300	400	500

La remunerazione è riconosciuta interamente solo nel caso in cui il tirocinio attivato sia completato dal giovane NEET nella sua durata prevista, senza interruzioni anticipate. In caso di ritiro (tracciato nel portale IDO), purché il tirocinante abbia frequentato il tirocinio per almeno il 50% della durata prevista, verrà riconosciuta una remunerazione ridotta del 50%.

Il soggetto promotore potrà avere accesso alle remunerazioni della Misura 3 "Accompagnamento al lavoro" nel caso in cui il tirocinio dia come esito occupazionale un contratto di lavoro con durata superiore a 6 mesi entro 30 giorni dalla fine del tirocinio, con lo stesso soggetto presso cui si è svolto il tirocinio o in un altro, anche qualora l'assunzione intervenga prima della conclusione del tirocinio.





Tale remunerazione è **sostitutiva** di quella prevista per la promozione del tirocinio. I costi e i documenti da produrre saranno riferiti alla Misura 3.

Per quanto riguarda i minori in dispersione scolastica (target D), dal momento che la promozione del tirocinio compete esclusivamente al CPI nell'ambito della propria attività istituzionale, in caso di assunzione presso la stessa azienda, non è prevista alcuna remunerazione né per i CPI, né per il partenariato.

Documentazione da produrre ai fini del riconoscimento dei costi è la seguente:

- Patto di servizio Garanzia Giovani, firmato dal giovane e dai servizi competenti dal quale evincere la fascia di profilazione del giovane;
- Checklist di verifica dei requisiti NEET "in itinere", se necessaria;
- Registro delle presenze, sottoscritto dal soggetto ospitante (tutor aziendale) e dal giovane, preventivamente vidimato;
- Convenzione di tirocinio;
- Progetto formativo individuale;
- Dossier individuale;
- Attestazione finale del tirocinio¹³;
- Attestazione della regolare corresponsione della quota di indennità a carico dell'azienda¹⁴.

¹³ Modelli disponibili alla pagina: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/tirocini>

¹⁴ La quota a carico dell'azienda sarà giustificata dalla ricevuta del bonifico bancario o dall'assegno con relativo estratto conto. Nel caso in cui il co-finanziamento consista in buoni pasto o servizio mensa, sarà necessaria una dichiarazione del destinatario di aver ricevuto tale prestazione.





5.5. Tabella riassuntiva Misure e costi

MISURA	SPECIFICHE	COSTO
1D – Intercettazione e attivazione di giovani NEET svantaggiati	Min. 1 - max. 2 ore individuali, finalizzate alla registrazione al Programma Garanzia Giovani	Attività rientrante nelle ordinarie competenze istituzionali dei CPI
1C – Orientamento specialistico o di II livello	Min. 2 - Max. 8 ore di orientamento specialistico (di cui almeno 2 ore individuali) + 4 ore individuali di validazione/certificazione delle competenze	€ 35,50 ora/allievo
3 – Accompagnamento al lavoro		Rimborso a risultato all'ente in base al profilo del NEET e alla tipologia contrattuale
5 – Tirocinio extra-curricolare	3-6 mesi (3-12 mesi nei casi specificati al paragrafo dedicato) Min. 30 ore settimanali	Indennità di 300 euro/mese a carico del Programma + cofinanziamento aziendale (oppure 500 euro/mese a carico del Programma nei casi specificati al paragrafo dedicato) + Rimborso a risultato all'ente promotore in base al profilo del NEET

6. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro;
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai Servizi al Lavoro ai sensi della DGR n. 2238 del 20 dicembre 2011 e s.m.i. di cui alla DGR N. 1656/2016.

Per i soggetti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento.

In caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento, l'Ente non può partecipare al presente bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di

21

Attivazione dei giovani in rete

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





REGIONE DEL VENETO

notifica del provvedimento medesimo. Inoltre si precisa che i progetti presentati dagli Enti che siano stati sospesi successivamente alla presentazione del progetto non potranno essere approvati né avviati.

Ogni ente potrà presentare, in qualità di capofila, **massimo 2 progetti**, di cui al **massimo 1 progetto** riferito alla stessa provincia/città metropolitana.

Ogni soggetto proponente deve provvedere, qualora non lo abbia già fatto, alla stipula di una specifica convenzione con Veneto Lavoro per connettersi al Sistema Informativo IDO – Incontro Domanda Offerta (<https://ido.venetolavoro.it>) – e accedere ai servizi resi dal Sistema Informativo Lavoro Veneto (SILV).

7. Partenariato

Il sistema regionale dei Servizi per il Lavoro si fonda sulla cooperazione operatori pubblici e privati autorizzati o accreditati (art.20 – L.R. n.3/2009 e s.m.i.).

L'iniziativa, in sintonia con il dettato normativo, si basa su un solido raccordo interistituzionale tra Centri per l'Impiego (Belluno, Città Metropolitana di Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Rovigo e Treviso) e un partenariato che insiste sul medesimo territorio.

Tale cooperazione è finalizzata a massimizzare l'efficacia dell'intercettazione dei NEET più svantaggiati e distanti dal mercato del lavoro. Non è prevista l'adesione formale al partenariato dei Centri per l'Impiego, ora afferenti a Veneto Lavoro.

L'adeguatezza del profilo del partenariato nel suo complesso alle finalità della proposta sarà oggetto di valutazione. Il partenariato dovrà essere in grado di garantire tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste dal progetto.

Il partenariato dovrà, inoltre, garantire:

- prossimità al domicilio del giovane;
- flessibilità nell'attivazione dei percorsi individuali;
- tempestività nell'attivazione delle misure;
- coinvolgimento delle imprese del territorio.

Potranno entrare a fare parte del partenariato:

- soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro diversi dal capofila;
- altri soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai Servizi al Lavoro ai sensi della D.G.R. n. 2238 del 20 dicembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 1656/2016;
- comuni e/o loro consorzi;
- servizi territoriali afferenti alle Az.Ulss;
- organismi del Terzo Settore;
- imprese e altri datori di lavoro del territorio in qualità di partner aziendali.

22

Attivazione dei giovani in rete

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





Potranno far parte del partenariato anche altri soggetti non presenti tra quelli sopra elencati qualora ritenuti necessari al conseguimento degli obiettivi progettuali.

Per ogni partner operativo, la proposta progettuale dovrà esplicitare l'esperienza pregressa nella realizzazione di progetti di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e/o nella gestione di progetti a valere sulla prima fase del Programma Garanzia Giovani. L'inserimento, in qualità di partner operativi, di soggetti accreditati o in via di accreditamento non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti, ma dovrà essere formalizzato esclusivamente in fase di presentazione del progetto.

Ogni proposta progettuale dovrà includere **almeno tre datori di lavoro privati** (imprese e/o studi professionali) in qualità di soggetti ospitanti per le attività di tirocinio (partner aziendali). L'inserimento di ulteriori partner aziendali disponibili ad ospitare i destinatari in tirocinio potrà avvenire anche successivamente all'approvazione del progetto.

Sono esclusi dal partenariato aziendale tutti gli Organismi di diritto pubblico quali le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico.

Sono altresì esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, gli Organismi di Formazione accreditati (o che abbiano presentato istanza di accreditamento) e gli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro (o che abbiano presentato istanza di accreditamento), nonché le strutture associative a loro collegate.

8. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard, si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi, anche in relazione alle Misure previste.

Ogni progetto dovrà individuare la funzione di referente nella figura del Direttore o Coordinatore. Il referente assicura il coordinamento delle attività progettuali, anche con la Direzione Lavoro, al fine di fornire una relazione su attività ed esiti del progetto ogni qual volta se ne ravvisi la necessità. Per i profili di Direttore e Coordinatore dovrà essere garantita un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione in corso d'opera potrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche.

Per quanto riguarda i tirocini, deve essere garantita la realizzazione di **almeno una visita aziendale** in corso di svolgimento dell'attività e in presenza del tutor di tirocinio, del tutor aziendale e del tirocinante, riscontrabili dalle firme sul registro delle presenze del tirocinio.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere descritto nella proposta progettuale.





La tabella di seguito riporta una tabella di sintesi sulle figure professionali da coinvolgere e sull'esperienza minima richiesta in relazione alle attività.

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; interfaccia, in qualità di referente del progetto, con la Direzione Lavoro.	Almeno 5 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio/diffusione	Monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto; predisposizione di reportistica in itinere e finale.	Almeno 2 anni in analoghe attività
Operatore del Mercato del Lavoro (OML)	In qualità di orientatore, consulenza informativa sul mercato del lavoro territoriale, assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze trasversali (parlare in pubblico, sostenere un colloquio di lavoro, etc.), definizione del progetto personale – professionale; validazione e certificazione delle competenze. In qualità di tutor di tirocinio, preparazione all'esperienza in azienda; supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di tirocinio; monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti; relazione costante con il tirocinante e il tutor aziendale; valutazione finale. Attività di accompagnamento al lavoro.	I requisiti dell'OML sono definiti dalla Guida per l'Accreditamento ai Servizi al Lavoro. ¹⁵
Tutor aziendale	Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di tirocinio; supporto all'acquisizione e sviluppo di nuove conoscenze e abilità; monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di tirocinio; relazione costante con il tutor individuato dal soggetto proponente e/o direttore/coordinatore di progetto.	Figura individuata dall'azienda

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/2000, dovrà essere tenuto agli atti dal titolare del progetto. Il CV dovrà essere redatto su modello *Europass* e riportare, in particolare, il titolo di studio e le esperienze professionali maturate.

9. Monitoraggio

La Direzione Lavoro attua un monitoraggio dei progetti realizzati nell'ambito dell'iniziativa sia qualitativo che in termini di placement. Oltre a contribuire alla programmazione di future iniziative regionali di politiche attive del lavoro, gli esiti delle attività di monitoraggio potranno essere oggetto di pubblicazione.

Ai fini del monitoraggio qualitativo, al termine delle attività svolte, ciascun destinatario dovrà compilare il **questionario** che sarà messo a disposizione dalla Direzione Lavoro on-line.

¹⁵ Guida per l'Accreditamento ai Servizi al Lavoro, DD n. 833 del 22 dicembre 2017, par. 5.2 "Titoli di studio ammessi ed esperienza richiesta", disponibile alla pagina <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/accredimento-lavoro-formazione>





Inoltre, per ogni progetto, dovranno essere prodotte **almeno 3 storie**, ovvero un racconto/report relativo all'esperienza svolta, arricchito da immagini e foto. Le storie prodotte dovranno essere inserite nell'applicativo A39 – gestione progetti – materiali interni (formato .doc o .ppt).

Infine, la Regione del Veneto effettuerà regolari indagini di placement sui destinatari coinvolti negli interventi.

10. Delega

Per le attività di cui al presente Avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente dovrà prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Direttore della Direzione competente. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

11. Modalità e termini di presentazione dei progetti

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire **entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto¹⁶**, a pena di inammissibilità.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione da parte degli Uffici regionali solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

¹⁶ Il conteggio dei giorni parte dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.





La procedura per la presentazione della domanda/progetti comprende i passaggi descritti di seguito.

PASSAGGIO 1 – Registrazione tramite il portale GUSI

Registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

PASSAGGIO 2 – Inserimento e compilazione della domanda/progetto

Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento. La domanda/progetto va compilata in tutte le sue parti secondo le indicazioni fornite dalla Guida alla progettazione che verrà approvata in seguito con decreto del Direttore della Direzione Lavoro, quale supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.

PASSAGGIO 3 – Esecuzione controlli di correttezza

Successivamente al completamento dei quadri previsti dal progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.

PASSAGGIO 4 – Conferma della domanda/progetto

Terminato il passaggio 3, la domanda /progetto può essere messa in stato "confermato". Con l'operazione di "conferma" della domanda di ammissione/progetto i dati non possono essere più modificati.

PASSAGGIO 5 – Firma digitale

Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda /progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.

PASSAGGIO 6 – Upload domanda/progetto e allegati

Caricare a sistema (upload):

- modulo della domanda/progetto firmato digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- scansione dei moduli di adesione in partenariato;
- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative;
- eventuali altri allegati;

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire entro e non oltre le ore 13.00 del giorno di scadenza per la presentazione delle domande. Il sistema, oltre tale termine, impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto.

Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo SIU.





Qualora la scadenza dei termini di presentazione coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione europea, riguardanti la materia.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041/279 5305 - 5731;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: numero verde 800914708.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo programmazione.lavoro@regione.veneto.it.

12. Tempi e esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro entro i 30 giorni¹⁷ successivi al termine previsto per la presentazione delle proposte progettuali.

Qualora tale data coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale <http://www.regione.veneto.it>¹⁸, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli

¹⁷ I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

¹⁸ La pagina di riferimento per il presente avviso è <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/garanzia-giovani>





adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Qualora in seguito all'esame di ammissibilità o all'esame di valutazione delle proposte progettuali, non fosse possibile assegnare le risorse stabilite, è data facoltà al Direttore della Direzione Lavoro di riaprire i termini per la presentazione dei progetti.

13. Termine per l'avvio, la conclusione dei progetti e la presentazione del rendiconto

I progetti finanziati dovranno essere avviati entro 30 giorni¹⁹ dalla data di approvazione degli esiti dell'istruttoria, salvo eventuale diversa indicazione contenuta in tale provvedimento.

L'avvio effettivo dei progetti avviene con l'erogazione della prima attività della Misura 1C (Orientamento specialistico) o della Misura 5 (Tirocinio extracurricolare).

Il termine per la conclusione delle attività non potrà essere superiore a **15 mesi** dalla data di avvio di ciascun progetto. La Misura 3 "Accompagnamento al Lavoro" (il cui riconoscimento è "a risultato") non concorre a determinare la data di avvio e chiusura delle attività progettuali.

Il termine per la presentazione dei rendiconti è di 60 giorni dalla conclusione delle attività progettuali.

Qualora le date di avvio delle attività e di presentazione del rendiconto coincidano con il sabato o giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

¹⁹ Il conteggio dei giorni parte dal giorno successivo alla data di approvazione degli esiti istruttori





14. Risorse disponibili

Le risorse disponibili per la realizzazione delle attività ammontano a:

RISORSE Iniziativa Occupazione Giovani	RISORSE Fondo sociale europeo	RISORSE Fondo di Rotazione	TOTALE RISORSE
€ 675.000,00	€ 675.000,00	€ 450.000,00	€ 1.800.000,00

Le risorse stanziare saranno così ripartite:

MISURA	RISORSE STANZIATE
1D – Intercettazione e attivazione di giovani NEET svantaggiati	€ 0,00
1C - Orientamento specialistico o di II livello	€ 450.000,00
3 - Accompagnamento al lavoro	€ 396.000,00
5 - Tirocinio extra-curriculare nel territorio regionale	€ 954.000,00
Totale	€ 1.800.000,00

Si precisa che tale ripartizione finanziaria potrà subire delle variazioni. Qualora se ne ravvisasse la necessità e l'opportunità, tale dotazione finanziaria potrà, inoltre, essere integrata con ulteriori risorse.

All'assunzione dell'impegno provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Lavoro.





REGIONE DEL VENETO

15. Ripartizione delle risorse disponibili per provincia/città metropolitana

I piani finanziari delle proposte progettuali presentate non potranno superare le **soglie massime** indicate nella tabella sottostante:

PROVINCIA / CITTA' METROPOLITANA	PROGETTI FINANZIABILI	RISORSE
Provincia di Belluno	1	€ 100.000,00
Provincia di Padova	1	€ 320.000,00
Provincia di Rovigo	1	€ 100.000,00
Provincia di Treviso	1	€ 320.000,00
Città metropolitana di Venezia	1	€ 320.000,00
Provincia di Verona	1	€ 320.000,00
Provincia di Vicenza	1	€ 320.000,00

I piani finanziari assegneranno ad ogni misura l'importo basato sulle percentuali indicate nella tabella sottostante.

MISURA	%
1D – Intercettazione e attivazione di giovani NEET svantaggiati	-
1C - Orientamento specialistico o di II livello	25%
3 - Accompagnamento al lavoro	22%
5 - Tirocinio extra-curriculare nel territorio regionale	53%

16. Procedure per l'erogazione dei contributi

La prima anticipazione può essere richiesta successivamente all'avvio operativo del progetto per un importo pari al 30% del contributo impegnato per ciascuna Misura, escludendo l'importo relativo alle indennità di tirocinio (Misura 5 - quota INPS). La liquidazione dell'anticipazione avviene compatibilmente con le risorse di cassa disponibili.

Inoltre, è possibile richiedere l'erogazione di un rimborso intermedio riferito alle attività erogate nell'ambito di ciascuna Misura. Le richieste di erogazione di rimborso intermedio potranno essere presentate fino al giorno antecedente la chiusura del progetto. La somma delle richieste a titolo di anticipazione e di rimborso

30

Attivazione dei giovani in rete

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





intermedio potrà ammontare al massimo al 95% del contributo impegnato in sede di approvazione del progetto, escludendo l'importo relativo alle indennità di tirocinio (Misura 5 - quota INPS).

Le strutture regionali effettuano verifiche amministrative delle richieste di anticipo e delle richieste intermedie volte ad accertare la correttezza richiesta, la presenza della polizza fidejussoria a garanzia delle attività da svolgere e la sussistenza dei seguenti elementi:

- Correttezza formale della domanda di anticipo o di erogazione intermedia;
- Correttezza dell'importo richiesto a titolo di erogazione intermedia e, in particolare, che la somma richiesta corrisponda alle attività effettivamente realizzate, come risultano dalla documentazione trasmessa e dai dati disponibili nel sistema gestionale.

Il rendiconto delle attività realizzate, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla data di conclusione risultante dai registri didattici o dai documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative.

Il ritardo nella presentazione del rendiconto, rispetto ai termini stabiliti, comporta l'applicazione, per ogni giorno di ritardo, di una penalità pari allo 0,1% di quanto complessivamente richiesto dal beneficiario per le singole Misure, esclusi i costi riconosciuti "a risultato". La presentazione del rendiconto dopo 150 giorni dal termine di conclusione del progetto, comporta la decadenza del contributo concesso, nel rispetto del procedimento ex l. n. 241/90 e s.m.i., con conseguente restituzione degli importi erogati.

I documenti da presentare a rendiconto sono precisati nella Disciplina di Attuazione (DGR n. 311/2016 e s.m.i) e nei relativi allegati, nonché nella presente Direttiva con riferimento ai costi standard di ogni Misura.

Le strutture regionali effettuano, successivamente alla presentazione del rendiconto, verifiche sul 100% dei documenti presentati a supporto dello stesso, volte ad accertare:

- La corretta esecuzione delle attività secondo quanto previsto dalla presente Direttiva e dal progetto approvato;
- Il rispetto delle disposizioni UE, nazionali e regionali;
- La correttezza delle richieste di erogazione intermedia;
- Il rispetto dei piani finanziari.

La Regione, a seguito della dovuta autorizzazione e nei limiti della relativa disponibilità di cassa, dispone i pagamenti attraverso il Sistema SAP -IGRUE.

Per ogni altra precisazione relativamente al riconoscimento dei contributi, si rimanda alla suddetta Disciplina di Attuazione (DGR n. 311/2016) e successive modifiche e integrazioni che potranno essere apportate alla luce dell'avvio della seconda fase, nonché degli aggiornamenti delle Schede di Misura, del Sistema di Gestione e Controllo del PON IOG e del relativo addendum regionale.





17. Procedure e criteri di valutazione

La selezione delle proposte progettuali avviene in coerenza con la “procedura per la gestione delle operazioni da ammettere al contributo selezionate tramite Avviso pubblico” del PON IOG.

Il procedimento di valutazione si articola in due fasi:

- istruttoria di ammissibilità;
- valutazione di merito delle proposte da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

La fase della verifica di ammissibilità ha ad oggetto la presenza dei requisiti amministrativi, tecnico-organizzativi e formali indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione/progetto, modulistica partner, ecc.);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per i servizi al lavoro ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per la formazione.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.





REGIONE DEL VENETO

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione:

Parametro 1	1 - COERENZA E EFFICACIA	Livello	Punti
	<ul style="list-style-type: none"> – grado di coerenza con quanto previsto nei Documenti di programmazione, nell'Asse e nell'Obiettivo specifico di riferimento; – coerenza rispetto ai contenuti, agli strumenti e al valore aggiunto delle analisi/motivazioni apportate dell'impianto progettuale (coerenza interna della proposta); – coerenza rispetto alla tipologia dei destinatari (coerenza con asse e coerenza interna della proposta); – coerenza rispetto ai contenuti, all'attendibilità e al valore aggiunto delle analisi/motivazioni apportate dell'impianto progettuale (coerenza con asse e coerenza interna della proposta); – coerenza rispetto alla capacità di perseguire le priorità orizzontali identificate nel PON IOG relative alla parità di genere e pari opportunità e sviluppo sostenibile; – coerenza relativa alla capacità di collegamento con le politiche di sviluppo territoriali e nazionali. 	Insufficiente	0 punti
Non del tutto sufficiente		2 punti	
Sufficiente		4 punti	
Discreto		6 punti	
Buono		8 punti	
Ottimo		10 punti	
Parametro 2	2 - QUALITA' PROGETTUALE	Livello	Punti
	<ul style="list-style-type: none"> – chiarezza espositiva e completezza delle informazioni fornite, chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto, chiara definizione degli obiettivi progettuali, coerenza del piano finanziario (la correttezza del piano finanziario viene esaminata in fase di ammissibilità); – chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto, chiara definizione degli obiettivi progettuali, efficacia, congruità delle risorse umane e finanziarie; – carattere innovativo del progetto in merito agli obiettivi di sistema e agli obiettivi di rete; – interazione e concertazione con il partenariato tramite la valorizzazione del ruolo del partenariato economico e sociale; – carattere innovativo del progetto in merito alle metodologie e all'articolazione progettuale; – qualità dei risultati attesi in termini di livello di competenze corrispondenti agli standard minimi nazionali stabiliti. 	Insufficiente	0 punti
Non del tutto sufficiente		2 punti	
Sufficiente		4 punti	
Discreto		6 punti	
Buono		8 punti	
Ottimo		10 punti	

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 8.

Inoltre, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire un punteggio minimo di sufficiente (4 punti) in entrambi i parametri.





18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²⁰, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il Dott. Alessandro Agostinetti – Direttore della Direzione Lavoro, che curerà ogni adempimento necessario per l’attuazione della presente deliberazione, comprese le eventuali modifiche del cronoprogramma della spesa che si dovessero rendere necessarie.

21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l’Amministrazione venga in possesso in occasione dell’espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento al Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016 noto come “General Data Protection Regulation (GDPR)”.

²⁰ La pagina di riferimento per il presente avviso è <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/garanzia-giovani>

